Discorso di David K. Mineta

Vice Direttore del ONDCP - Dipartimento Antidroga Americano

Vi dò il benvenuto a nome dell'Ufficio per le Politiche Nazionali di controllo sulle Droghe della Casa Bianca.

Siamo estremamente felici di avervi qui. Sono il Vice Direttore David Mineta. Dirigo l'Ufficio per la Riduzione della Domanda, con le sezioni Prevenzione, Trattamento e Cura.
Vorrei iniziare esprimendo il mio rammarico per il fatto che il nostro Direttore Gil Kerlikowske non è potuto essere qui oggi per incontrarvi personalmente.

Si trova a Cincinnati per la pubblicazione della strategia Nazionale di Controllo sulle Droghe. La pubblicazione della Strategia fa parte delle nostre mansioni congressuali, per cui spero che perdonerete la sua assenza- il Direttore supporta fortemente una più stretta collaborazione US/Italia su questo tema.

Siamo lieti di avere l'opportunità di unire le nostre due organizzazioni puntando ad una lunga e stretta collaborazione.
A tal fine, qualora aveste domande o richieste di informazioni utili, per favore fateci sapere e, se non fossimo in grado di rispondere oggi, lo faremo nelle prossime settimane.
Comprendiamo che avrete degli incontri con i rappresentanti del NIDA nel corso della settimana, e speriamo che possiate trovare in loro dei partner efficaci nella ricerca e nella scienza della dipendenza come noi abbiamo fatto.

Crediamo fermamente che la scienza mostri chiaramente come le droghe possano gravemente nuocere alla salute di chi ne fa uso e di come sia essenziale per gli individui vivere una vita senza droghe.
Onestamente, una delle ragione per cui siamo così felici di avervi qui è che vi vediamo come una delle poche nazioni capaci e decise a pronunciarsi in difesa di forti politiche sulla droga.

Entrambe le nostre nazioni sostengono una strategia equilibrata e supportano sia programmi per la riduzione della domanda complessiva e forti sforzi per l'applicazione

della legge mirati all'allontanamento delle droghe. Siamo d'accordo con la recente affermazione del vostro ufficio effettuate in risposta al rapporto della Commissione Globale: *“le politiche sulle droghe devono necessariamente prevedere un equilibrio tra prevenzione, cura ed attività di riabilitazione, da un lato, e di repressione e lotta, dall'altro.”*

Sappiamo, come voi, che la Commissione Globale rappresenta solamente l'ultima richiesta di legalizzazione e depenalizzazione dell'uso di droghe. Insieme a voi respingiamo tali richieste basandoci sull'evidenza scientifica che un aumento della disponibilità comporta un aumento dell'uso.

Sappiamo che un aumento nell'uso di droghe non solo rovinerebbe la vita di molti dei nostri cittadini e delle loro famiglie, ma comporterebbe anche degli enormi costi per le nostre società. E' essenziale mobilitare quelle nazioni che sono d'accordo con noi, ma che non sentono il bisogno di esprimere le proprie opinioni all'interno di forum internazionali .Abbiamo bisogno di collaborare con le altre nazioni in modo che la “maggioranza silenziosa” si faccia sentire di più. Saremmo lieti di ascoltare eventuali idee su come coinvolgere altre nazioni.

Qui negli Stati Uniti, i nostri sforzi per ridurre l'uso di droghe non traggono origine da una cultura della guerra o da una mentalità di guerra alla droga, ma dal riconoscimento che l'uso di droghe gravi sulla nostra economia, sulla salute e la sicurezza pubbliche. La morale è che gli sforzi bilanciati per il controllo della droga stanno facendo una grande differenza. Oggi, l'uso di droga in America è la metà rispetto a quello di trenta anni fa, la produzione di cocaina in Colombia è stata ridotta del 50% e stiamo dirottando con successo migliaia di trasgressori non violenti verso delle cure piuttosto che nelle prigioni, sostenendo delle misure alternative al carcere. La dipendenza da droghe è una malattia che può essere prevenuta e curata con successo. Rendendo le droghe più disponibili,- come suggerisce in rapporto della Commissione Globale- risulterà più difficile mantenere le nostre comunità sicure ed in salute.”

Vi ringrazio sinceramente per ciò che avete condiviso e vi ringrazio per il vostro efficace lavoro su questo tema. Spero che potremo lavorare insieme al fine di ridurre l'uso di droghe e le sue conseguenze all'interno delle nostre famiglie e comunità.
A questo punto ascolterei con piacere il Signor Ambasciatore, ed ogni eventuale commento da parte sua o della sua delegazione. Grazie